

d) Latino ecclesiastico.

218. Nel latino ecclesiastico probabilmente le vocali furono pronunciate come nella lingua usuale, fino alle riforme di Carlo Magno. Da allora in poi, in generale, $\check{a} = a$, $\check{e} = e$, $\check{i} = i$, $\check{o} = o$, $\check{u} = u$ (o \ddot{u}), α e $\varpi = e$, $au = o$ o au . V. C. C. Rice, *The Phonology of Gallic Clerical Latin after the Sixth Century*, 1902.

§259 ⁽¹⁾ Un po' di luce sulla seriore pronuncia *ecclesiastica* ci è data dal ragguaglio contenuto in un frammento di trattato del decimo secolo sulla pronunzia latina, Thurot, 77, secondo cui *g* ha il « proprio suono » (cioè quello dell'italiano *g* in *gente*) davanti ad *e* e *i*, ma è debole davanti ad altre vocali.

§260 ⁽¹⁾ Nella pronunzia scolastica del settimo ed ottavo secolo *c* davanti ad *e* e *i* fu probabilmente *ts*. Nel trattato citato nella nota precedente, Thurot, 77, è stabilito che *c* ha il « proprio suono » davanti ad *e* e *i*, ed è quasi simile a *q* davanti ad altre vocali.

252. Dopo che *h* ebbe cessato di suonare, venne fuori una pronunzia scolastica dell'h mediano come *k*, che è perdurata nella pronunzia italiana del latino e ha intaccato alcune parole in altre lingue: *michi*, *nichil*, Bechtel, 78; R., 455. Cfr. E. S. Sheldon, *Harvard Studies and Notes in Philology and Literature*, I (1892), 82-87.

§ 255 E el latin tanto se hallan algunos q's de X > SK
axella (axilla), buxum (buxus), vixit (vixit) ap. X

~~Cambios el Habla español?~~

aztor no indica que lejos de afectarse la z por el
sonido siguiente se afectó por el anterior az-tor (de
acceptare) se hace az-tor como pe-ces se hau pez.